

UN FRAMMENTO MOLTO TRADOTTO

Ringrazio Pietro L. Di Giorgi per avermi indicato l'esistenza di una sua traduzione del frammento di Weber su Simmel¹, antecedente a quella pubblicata – con una mia revisione e introduzione (Villa 1998) – sul n. 2/1998 di «Studi di Sociologia» (Weber 1998a). Nel frattempo è comparsa anche un'altra traduzione, a cura di Flavia Monceri (Weber 1998b), in appendice a un volumetto che raccoglie due brevi saggi di Simmel sulla filosofia dell'attore (Simmel 1998). Va in ogni caso precisato che la traduzione da me curata è stata condotta direttamente sull'originale tedesco, mentre entrambe le altre due sono state condotte sulla traduzione americana del Levine (che è del 1972 e non del 1981, come erroneamente indicato nel testo di Monceri), di cui – in ogni caso – anch'io ho tenuto conto per 'spezzare' la sintassi weberiana che nell'originale presenta talvolta periodi lunghi una pagina intera. In effetti, accanto alle diversità lessicali, la sintassi è ciò che diversifica maggiormente la traduzione pubblicata su «Studi di Sociologia» rispetto alle altre, caratterizzate dalla stessa serie di brevi periodi in cui è stata frantumata dal Levine la complessa articolazione dello scritto weberiano. Traducendo direttamente dal tedesco si è preferito mantenere nella misura del possibile le subordinate e le coordinate tipiche dell'originale, in quanto indicative di una densità e complessità di pensiero che sono state smarrite nell'empirica frammentazione della versione americana².

I concetti fondamentali espressi da Weber sembrano tuttavia presenti in modo analogo in tutte le versioni considerate e ciò grazie all'astrattezza del suo pensiero, che in questo caso non è stata scalfita più di quel tanto dalle diversità terminologiche, oltre che dalle interpretazioni operate dal 'filtro' della versione americana. A questo proposito vale la pena di evidenziare la convergenza di tutti i traduttori italiani di questo frammento nell'in-

¹ M. WEBER, *Georg Simmel come sociologo e come teorico dell'economia del denaro*, in «La Critica Sociologica», LXXIX, 1986: 103-107; il testo di Weber (1986) è preceduto da una *Nota del Traduttore* (Di Giorgi 1986: 98-102).

² La traduzione del Levine è stata pubblicata nel 1972 su «Social Research» (XXXIX, 1: 158-163), con un'ampia introduzione del traduttore (Levine 1972), mentre nel testo curato da Flavia Monceri si fa riferimento a un *copyright* 1980-1981 di «Social Forces» (LIX: 1054-1070). In realtà in quest'ultima rivista – al luogo indicato – si trova la traduzione americana, a cura di Everett K. Wilson, di un saggio di Durkheim su Simmel (Durkheim 1981), pubblicato per la prima volta sulla «Rivista Italiana di Sociologia» (Durkheim 1900) e in seguito ripubblicato da Carlo Mongardini nel volume in cui ha raccolto i saggi di Simmel relativi al conflitto della cultura moderna (Simmel 1976). In tale saggio Durkheim oppone la sua concezione positivista della sociologia a quella puramente formalista di Simmel. Ho già avuto modo di occuparmi del saggio in questione in un mio precedente contributo su questa stessa rivista (Villa 1993).

terpretare il termine tedesco *Wechselwirkung* con l'italiano «interazione», peraltro suggerito dall'inglese *interaction*, già utilizzato da Levine. Al contrario, nelle traduzioni italiane delle altre opere di Simmel, sono state spesso adottate soluzioni diverse, utilizzando le espressioni «azione reciproca» e «reciprocità di azione» (cfr. nota 5 a Weber 1998a). La ghiotta occasione di tradurre un breve scritto di Weber – presentandolo come prima edizione italiana – ha attirato dunque diversi studiosi che, ignorandosi vicendevolmente, sono arrivati in linea di massima agli stessi risultati concettuali. A questo punto è necessario precisare, per onor del vero, che la prima traduzione italiana condotta sul testo americano è quella del Di Giorgi (1986), segnalata anche da Manfrin (1996), mentre la prima traduzione condotta direttamente sull'originale tedesco è stata pubblicata su «Studi di Sociologia» (Weber 1998a). In ogni caso questa molteplicità di traduzioni dimostra indubbiamente un crescente interesse nei confronti del rapporto tra Weber e Simmel, che in Italia è stato anche indagato in modo specifico da Sandro Segre con un'apposita monografia (Segre 1987), in cui il frammento in questione viene comunque considerato solo nella sua versione americana.

A proposito della monografia di Segre, vorrei soffermarmi brevemente sull'osservazione iniziale relativa al valore epistemologico della già citata *Wechselwirkung* simmeliana. In effetti Weber ritiene che questa categoria sia troppo generale per poter essere utilizzata in modo appropriato al fine di definire l'oggetto della sociologia, in quanto vale per tutta la realtà – anche naturale – e non solo per la società, intesa come forma specifica di realtà e cioè realtà sociale. Osserva infatti Weber che, nel suo senso più ampio, il termine *Wechselwirkung* significa influenza reciproca tra più unità, a prescindere da come vengono definite, e si ritrova – ad esempio – in meccanica, in fisica, in chimica e in tutte le discipline delle scienze naturali, con le più svariate sfumature e con il risultato che la sua esistenza generale viene considerata come un assioma (Weber 1998a: 102). Da ciò discende la necessità di considerare, come specifico dell'indagine sociologica – secondo Weber – il senso dell'agire sociale, anziché la semplice relazione interattiva.

L'osservazione di Weber circa il valore generale dell'influenza reciproca tra più unità nelle scienze naturali trova conferma anche in recenti studi di scienziati (Capra 1997), che tendono ad individuare gli elementi comuni tra le scienze naturali e le scienze umane, comprese quelle sociali. In questi casi, però, viene evidenziata una «trasversalità» di tali elementi, al di fuori delle preoccupazioni di specificità, che caratterizzano la posizione di Weber nei confronti di Simmel. Il problema si può forse risolvere distinguendo tra epistemologie generali ed epistemologie speciali ma, ovviamente, non è questo il contesto per affrontare tale irta questione.

FRANCESCO VILLA
 Dipartimento di Sociologia
 Università Cattolica di Milano

BIBLIOGRAFIA

- CAPRA E.
(1997) *La rete della vita*, Rizzoli, Milano.
- DI GIORGI P.L.
(1986) *Max Weber su Simmel*, in «La Critica Sociologica», XX, 79, pp. 98-102.
- DURKHEIM E.
(1900) *La sociologia e il suo dominio scientifico*, in «Rivista Italiana di Sociologia»,
ripubblicato in SIMMEL G. (1976), pp. 137-165.
(1981) *The realm of sociology as a science*, in «Social Forces», LIX, 4, pp. 1054-1070.
- LEVINE D.N.
(1972) *Introduction*, in WEBER M. (1972), pp. 155-158.
- MANFRIN L.
(1996) *Un quinquennio di studi su Max Weber. Dimensioni e implicazioni concettuali del dibattito*, in «Filosofia Politica», X, 1, pp. 107-131.
- SEGRE S.
(1987) *Weber contro Simmel*, ECIG, Genova.
- SIMMEL G.
(1976) *Il conflitto della cultura moderna e altri saggi*, a cura di MONGARDINI C., Bulzoni, Roma.
(1998) *Filosofia dell'attore*, a cura di MONCERI F., Edizioni ETS, Pisa.
- VILLA F.
(1993) *Sociologia e metasociologia in Georg Simmel*, in «Studi di Sociologia», XXXI, 1, pp. 29-63.
(1998) *Uno scritto di Max Weber sulla sociologia di Simmel*, in «Studi di Sociologia», XXXVI, 2, pp. 91-97.
- WEBER M.
(1972) *Georg Simmel as sociologist*, in «Social Research», XXXIX, 1, pp. 158-163.
(1986) *Georg Simmel come sociologo e come teorico dell'economia del denaro*, in «La Critica Sociologica», XX, 79, pp. 103-107.
(1998a) *Georg Simmel come sociologo e teorico dell'economia monetaria*, in «Studi di Sociologia», XXXVI, 2, pp. 99-103.
(1998b) *Georg Simmel come sociologo*, in SIMMEL G. (1998), pp. 79-86.